

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 11,45-56

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».

Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfrain, dove rimase con i discepoli.

Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?».

Parola del Signore

Riflessione

27-03-2021

La verità che fa vittime!

Verità, vuol dire togliere il velo. La verità è quella cosa che tu scopri, togliendo e vedendo cosa c'è oltre. Magari non è come pensavi, non come volevi, magari ti costringe a cambiare, ti sconvolge, è difficile da accettare, magari è dolorosa, ma è la verità.

Per entrare nel mistero d'amore di Dio bisogna avere questa capacità, questa disposizione di non mettere filtri e accogliere ciò che è, per quello che è.

Per il vangelo, in fondo, la libertà è vivere nella verità. Questo significa che si diventa liberi facendo verità dentro di sé, riconoscendo il valore di un cammino, di un processo di conquista paziente e quotidiano, perché diventare padroni di sé non è un passaggio improvviso, ma un percorso di scoperta da scegliere ogni giorno.

E più si diventa liberi, più si diventa padroni di sé, sovrani della propria esistenza riscattata a prezzo grande: la Croce.

In fondo, se ci pensiamo, Gesù in croce è il Re, perché nessuno ha potere su di lui: né i nemici esterni, coloro che gridano alla crocifissione, né i nemici interni come la paura e i pensieri negativi.

Camminare nella verità rende un po' più liberi. Ogni libertà conquistata regala un po' più di felicità.

Buona giornata!

Nello